



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Mobilità: 3 giorni di pioggia e un week end di primavera mettono a dura prova le infrastrutture

Gli eventi degli ultimi giorni hanno portato alla ribalta, ancora una volta, il cronico problema della rete stradale italiana.

Sono bastati tre giorni di pioggia battente per bloccare la circolazione a Milano: alcuni tratti di strada si presentavano allagati, creando notevoli disagi e situazioni di pericolo, i mezzi pubblici erano insufficienti e la situazione è ulteriormente peggiorata con l'esondazione del Naviglio della Martesana che ha invaso i tunnel della metropolitana bloccando la linea 2 e una parte della 1.

Lo stato di emergenza è durato diverse ore e ha compromesso la circolazione in tutta la città. Per chi doveva spostarsi con i mezzi pubblici la situazione era davvero difficile.

Pochi giorni dopo, tornato a risplendere il sole, le autostrade si sono intasate per il ponte del Primo Maggio, mostrando l'urgenza di procedere a un potenziamento dei principali assi di comunicazione nazionali. Impossibile anche trovare posti sui treni già completi da tempo.

Si tratta solo di due episodi esemplificativi del ritardo che le infrastrutture italiane soffrono ormai cronicamente.

Le conseguenze ricadono non solo su chi decide di spostarsi nel fine settimana e si trova imbottigliato in code chilometriche ma soprattutto sui tanti pendolari che quotidianamente si muovono verso le grandi città e che devono confrontarsi con mezzi di trasporti pubblici inadeguati e con arterie stradali intasate.

La situazione è il risultato di anni di politiche poco lungimiranti, che non si sono adeguate a quanto avveniva nel resto d'Europa. Molti Stati Membri (come Francia e Spagna) sono stati capaci di fare buon uso dei finanziamenti comunitari per potenziare le proprie reti e creare sistemi di trasporto più efficienti e razionali, sia per le persone che per le merci.

Noi non ci siamo riusciti, e questo si traduce anche in una diminuita competitività del tessuto produttivo italiano

rispetto a quello di altri paesi. Proprio in una congiuntura delicata come quella odierna, quando occorrerebbe investire sullo sviluppo futuro.

In momenti di crisi economica, come ho più volte affermato, bisogna essere più che mai capaci di adottare un orizzonte di vedute più ampio e cogliere le occasioni che l'UE può presentare per rilanciare sviluppo e occupazione. Due aspetti fondamentali, sui quali è importante investire se vogliamo neutralizzare al più presto le dinamiche negative innescate dalla crisi, e se vogliamo porre le basi per un modello economico vincente che permetta all'Italia di uscire da questo periodo critico rafforzata e non indebolita.

In questo contesto il settore dei trasporti può giocare un ruolo fondamentale: un'adeguata pianificazione delle infrastrutture è una grande opportunità di rilancio economico e di creazione di posti di lavoro.

A mio parere, prima di pensare ad alcune grandi opere di dubbia utilità, sarebbe davvero il caso di occuparsi dell'ordinaria manutenzione e del potenziamento di quanto esistente.

Una sfida ma anche un'occasione che il nostro Paese, troppo spesso concentrato sulla gestione delle emergenze piuttosto che sulla pianificazione di politiche lungimiranti, non può più permettersi di lasciarsi sfuggire.

www.antoniopanzeri.it